

SOMMARIO

Si riparte, con qualche novità p. 1
di Roberto Caria

Il prossimo biennio di licenza
in teologia pp. 2-3
di Antonio Pinna

Prospetto breve dei corsi p. 3

La Via Crucis
di Maria Lai a Cardedu p. 4



di Ignazio Ferreli,
Pinuccio Sciola,
Angelo Liberati,
Anna Maria Janin,
Maria Sofia Pisu

“Ave Praesul Suellensis”
Convegno su San Giorgio di Suelli p. 6
di Gianluca Basciu

I rettori dei seminari regionali italiani
si sono riuniti a Cagliari p. 6
di Gianluca Basciu



In un nuovo
Trattato di Morale
fondamentale,
un contributo
di F. Maceri p. 7
di Francesco Maceri

Conclusione dell'anno accademico
2007/2008 p. 8
di Simone Corraïne

Tutto torna p. 8



Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

Si riparte, con qualche novità

Il notiziario cambia veste grafica e stile comunicativo. Non per il semplice gusto del rinnovamento, ma per rendere più agile e il più possibile “in diretta” l’informazione sulla vita della Facoltà Teologica. Il momento di passaggio del testimone è occasione per ringraziare dr. Luciano Armando e i suoi collaboratori per il lavoro svolto in questi anni.

Attraverso quattro rubriche mobili si cercherà di dare informazioni e aprire riflessioni sulla vita della Facoltà, così che la qualità delle informazioni diventi termometro per misurare il suo rapporto col territorio isolano.

La sezione **Notizie dalla Facoltà**, porrà all’attenzione dei lettori gli aspetti contemporanei della vita accademica, in particolare è di scottante attualità (e lo sarà fino al 2010!) il “processo di Bologna” e il progetto di riforma e adeguamento delle Università Pontificie alle normative europee nel settore culturale-accademico, per una maggiore uniformità dei titoli e una precisa specificità formativa di ogni singola Facoltà. È fondamentale, per offrire ai lettori informazioni aggiornate, mantenere un costante legame tra il *Notiziario* e il sito internet.

Nella sezione **Eventi dal territorio**, si vuole dare maggiore spazio a quanto il territorio promuove e realizza in campo culturale con attinenza alle discipline e alle attività che caratterizzano la Facoltà Teologica. Lo sguardo sarà il più possibile “regionale”, vale a dire a 360° rivolto alle otto province: è la vocazione della Facoltà, unica in Sardegna, anche se unita a quanto gli Istituti di Scienze religiose operano nel territorio.

Negli **Approfondimenti**, si cercherà di svi-

luppate secondo l’ottica teologica una riflessione su fatti, pubblicazioni e realizzazioni in campo artistico e culturale. Nel presente numero, si dà risalto alla Via Crucis realizzata dall’artista ogliastrina Maria Lai per la Chiesa parrocchiale di Cardedu, momento fondamentale in cui l’arte contemporanea e la chiesa sarda, grazie anche all’impegno di don Ignazio Ferreli, docente di Filosofia, intessono un dialogo che sarà sicuramente denso di conquiste. Siamo lieti di ospitare in questo della rubrica, il commento alla Via Crucis di artisti e critici d’arte di valore nazionale e internazionale.

Nelle pagine finali, attraverso rubriche periodiche dedicate a **Persone** e **Tutto torna**, parleremo del passato, soprattutto dei 44 anni di vita del Seminario Regionale di Cagliari, e “racconteremo” di persone che hanno frequentato la nostra Università. In sintesi, il *Notiziario* vuole essere uno strumento informativo a servizio del rapporto tra la Facoltà e la Sardegna. Proprio il processo di Bologna che abbiamo richiamato, e di cui riferisce don Antonio Pinna, vicepresidente, nel presente numero della nuova serie, richiede ad ogni Università di Teologia uno specifico campo di qualificazione. E la nostra Facoltà, per la sua storia e la sua collocazione geografica, può diventare un centro di specializzazione nel campo della inculturazione della fede.

Per dare un risalto superiore al rapporto col territorio, il *Notiziario* diventa quadrimestrale e in futuro potrà avere una maggiore frequenza, così da divenire un agile mezzo di racconto di ciò che è stato realizzato e preciso strumento di preparazione di quanto avverrà nella e attraverso la Facoltà Teologica, e di quanto accadrà in Sardegna.

NOTIZIE DALLA FACOLTÀ

Il prossimo biennio di licenza in teologia

di Antonio Pinna

Il Biennio 2008-2010, come già il biennio 2007-2009, rappresenta ancora un momento di passaggio verso il 2010, quando dovranno essere completamente operative le disposizioni stabilite dal "Processo di Bologna". I cambiamenti progressivamente introdotti riguardano non solo un nuovo conteggio dei crediti, ma soprattutto un approccio agli studi più fondato sulla centralità dello studente e più aperto sia alle esigenze del territorio dove le Facoltà operano sia alle possibilità di scambio fra le diverse Università europee. In tale contesto generale, ogni Facoltà è invitata a caratterizzarsi attraverso le specializzazioni offerte e, per questo, anche il Piano di Studio del biennio 2008-2010 comincia a muoversi verso una caratterizzazione che privilegi l'approfondimento del tema della "inculturazione della fede" (con i risvolti ermeneutici che tale tema necessariamente presuppone), pur lasciando inalterata per gli studenti che tendono al conseguimento della Licenza la possibilità di scegliere uno degli indirizzi di specializzazione offerti dalla Facoltà:

1. **Teologia Dogmatica**
2. **Teologia Morale**
3. **Teologia Pastorale.**

Queste tre specializzazioni, mentre conservano nel biennio tutta la loro validità, cominciano tuttavia a tener conto delle aperture e delle esigenze precedentemente indicate e iniziano perciò a muoversi verso quell'unica "caratterizzazione" che la individui in modo specifico nel panorama delle offerte accademiche disponibili nel territorio regionale, nazionale ed europeo. Una tale tensione verso una unificazione caratterizzante, insieme alla decisione di mantenere i tre indirizzi di specializzazione, porta a introdurre una espressione complementare o ulteriore specificazione del titolo di Licenza come segue:

1. **Licenza in Teologia, operatore di formazione teologica in area dogmatica (=Licenza in Teologia Dogmatica)**

2. **Licenza in Teologia, operatore di formazione teologica in area morale (= Licenza in Teologia Morale)**

3. **Licenza in Teologia, operatore di formazione teologica in area socio-pastorale (= Licenza in Teologia Pastorale).**

Tale specificazione dei tre titoli mira anche ad esprimere quella sinergia di intenti e di azione che è demandata alla Facoltà nell'attuale momento di "riordino" degli Istituti di Scienze Religiose, a loro volta tramite verso gli altri enti formativi diocesani della regione ecclesiale sarda, luoghi dove si formano più diffusamente o localmente laici "operatori in area catechistica o di evangelizzazione", laici "operatori in area sociale" e laici "operatori in area culturale".

L'attenzione a questo quadro generale potrà orientare sia gli studenti che nell'anno 2008 iniziano il Biennio sia gli studenti che invece in questo medesimo anno lo terminano, di fronte alle scelte che il seguente dispositivo didattico propone.

A differenza degli anni precedenti, ma come già avvenuto l'anno scorso, il dispositivo didattico elenca tutti i corsi previsti nei due anni, o nei quattro semestri, del "biennio" 2008-2010. Resta inteso che, nello spirito del quadro precedentemente esposto, modifiche o integrazioni saranno possibili ai singoli studenti, una volta che sarà comunicato il dispositivo didattico per il successivo biennio 2009-2011.

Ogni studente dovrà costruire o prevedere il proprio piano di studi, concordandolo con uno dei Docenti indicato come Coordinatore di indirizzo, e che a sua volta fa parte del Consiglio per il Biennio di specializzazione, presieduto dal Preside, deputato ad approvare in via definitiva i singoli piani di studio o le loro modificazioni.

Nel prospetto che segue, ogni corso è accreditato con un numero di "attestazioni", espresso in termini degli antichi "crediti" per chi è al secondo anno del Biennio, e in termini di "ECTS" per chi si iscrive al primo anno (per ulteriori approfondimenti su questo aspetto si veda il fascicolo informativo).

Per quanti si sono iscritti prima del 2007, restano invariate le norme con cui hanno cominciato il loro Biennio. Il numero dei crediti richiesti resta, così, complessivamente di 40, di cui almeno 20 sono da ottenere con i corsi obbligatori della propria specializzazione. Tra i rimanenti crediti, da ottenere con i corsi opzionali, non più di 10 potranno conseguirsi mediante corsi al di fuori della propria specializzazione (cfr. *Statuti* art. 59.4b). Orientativamente, i corsi che venivano denominati "obbligatori" sono ora compresi nei corsi "comuni" e "caratterizzanti" (cioè i corsi corrispondenti alle sigle Cx, IF e IS per la Teologia Dogmatica, Cx e IM per la Teologia Morale, Cx e IP per la Teologia Pastorale), con l'inclusione di almeno 6-9 ECTS provenienti da corsi dell'area filosofica, biblica, dogmatica e storica, e di un seminario (il primo seminario dovrebbe essere già stato seguito nel primo anno di frequenza 2006-2007). Ma a seconda dei casi, e con il parere del Coordinatore di indirizzo, per il monte dei 30 crediti di specializzazione si potrà attingere anche all'area dei tutoriali e all'area delle attività accademiche cosiddetta "personale". Altre possibilità saranno da valutare caso per caso, e sempre con l'accordo del Coordinatore di indirizzo e l'approvazione finale del Consiglio per il Biennio di specializzazione. Secondo gli attuali *Statuti*, nel computo dei 40 crediti totali non rientrano né i seminari né il lavoro scritto finale di dissertazione.

Per quanti iniziano il Biennio, invece, il numero complessivo degli ECTS richiesti è di 120. Mantenendo le stesse proporzioni richieste dall'Art. 59.4b degli attuali *Statuti*, ogni piano di studi dovrà quindi totalizzare almeno 90 ECTS provenienti dalle aree specializzanti (corsi caratterizzanti, tutoriali, attività accademiche dell'area personale e dissertazione finale scritta), e un massimo di 30 ECTS provenienti dalle aree comuni (corsi comuni, opzionali e seminari). Si noterà che nel nuovo dispositivo didattico, dove ha già grande spazio "la considerazione degli indirizzi personali", la funzione dei corsi opzionali si sposta verso una maggiore

flessibilità di scelte complementari o integrative, includendo la possibilità di attingere anche a corsi provenienti, dietro preventivo accordo, da altra Facoltà. Cambia, inoltre, anche la funzione e l'importanza dei corsi tutoriali, richiesti nel numero di uno per semestre (si vedano le informazioni e le considerazioni incluse nel fascicolo informativo). In questo progetto didattico, i corsi tutoriali, seminariali e la dissertazione finale hanno un numero di attestazioni accademiche riconosciuto che contribuisce al monte ore dei 120 ECTS.

All'atto dell'iscrizione ad ogni studente sarà consegnato un modulo stampato, corrispondente a un relativo foglio di calcolo informatico, che include tutti i corsi previsti attualmente per il Biennio nei suoi quattro semestri. Oltre a permettere allo studente una visione globale dell'insieme delle possibilità, esso, nella sua versione informatica, faciliterà la previsione del computo totale dei crediti ECTS richiesti.

La teologia in Italia. Situazione e prospettive

Dieci anni fa, al momento del convegno svoltosi a Roma nel marzo 1998 sulle Facoltà Teologiche in Italia, la teologia si studiava e si "produceva" in 5 facoltà (Milano, Firenze-Assisi, Napoli, Palermo e Cagliari, oltre alla facoltà Lateranense che appartiene alla diocesi di Roma), 45 istituti superiori di scienze religiose e 66 istituti di scienze religiose. Il numero degli alunni nelle facoltà era complessivamente di circa 2.000, negli istituti nel complesso di circa 12.000.

Oggi, come ha messo in luce il convegno svoltosi nel marzo di quest'anno, le facoltà sono 8 (alle precedenti si sono aggiunte Emilia Romagna, Puglia e Triveneto), mentre gli istituti hanno conosciuto una netta distinzione tra un percorso accademico e uno pastorale: i primi sono diventati 69 + 5 operanti in Roma (distinti secondo il triennio o quadriennio), gli altri dipendono dalle diocesi. Gli iscritti alle facoltà di teologia sono oggi circa 3.000.

C'è stata una razionalizzazione del sistema negli ultimi anni, ed è in corso un processo volto a una ulteriore organizzazione più sistematica. In gennaio è nato un nuovo Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienza religiose, che ha il compito di semplificare e riordinare la formazione teologica in Italia.

PROSPETTO BREVE DEI CORSI

a partire dall'A.A. 2008-2009

Sigla	Classificazione : Titolo	Docente	ects
CORSI COMUNI			
CB01	<i>Antropologia teologica</i> I. Questioni ermeneutiche biblico-patristiche	Morfino-	5
CS02	<i>Ermeneutica</i> 1: Approccio storico e concettuale (da abbinare a un Corso Tutoriale)	Casula	3
CF03	<i>Antropologia culturale</i> della religione	Melis	5
CS04	<i>Inculturazione d fede</i> 1: teologia, storia, testi; Conc. Plen. Sardo	Pinna	3
CORSI CARATTERIZZANTI O DI INDIRIZZO			
<i>AREA DI FILOSOFIA E SCIENZE UMANE</i>			
IF01	<i>Ermeneutica</i> : II. Ethos della parola e coscienza della lingua. Linguaggio e comunicazione tra etica ed ermeneutica	Vinci	3
IF02	<i>Antropologia culturale</i> 2: aspetti locali.	Melis	3
IF03	Storia delle religioni	Melis	3
IF04	<i>Estetica</i> : L'arte "copia della copia" o l'origine stessa? Da Platone ad Adorno la storia di un'idea	Oppo	3
<i>AREA DELLE SCIENZE BIBLICHE E PATRISTICHE</i>			
IB01	<i>Greco</i> : Greco biblico 2	Piras	3
IB02	<i>Ebraico</i> : II. Lettura di testi letterari e epigrafici	Pinna et al.	3
IB03	<i>Antico Testamento</i> : non attivato		
IB04	<i>Nuovo Testamento</i> : Vangelo di Giovanni e morale.	Spano	3
IB05	<i>Tradizione giudaica</i> : Letteratura targumica e neotestamentaria: un rapporto da chiarire	Morfino	3
IB06	<i>Tradizione cristiana</i> : Il cristianesimo antico nelle fonti pagane.	Piras	3
IB07	<i>Ermeneutica e Lezionario</i> : A partire dal vangelo dell'anno liturgico.	Pinna et al.	6
IB09	<i>Storia del Vicino Oriente</i> : Antico Archeologia e Antichità del Vicino Oriente	Artizzu	3
IB10	<i>Itinerari dell'identità religiosa nella Sardegna antica</i> : Gli dei, la città e il popolo.	Corda-Artizzu	3
<i>AREA DELLA TEOLOGIA SISTEMATICA</i>			
IS01	<i>Teologia fondamentale</i> :		
IS02	<i>Ecclesiologia</i> : L'ecclesiologia postconciliare	Farci	3
IS03	<i>Antropologia Teologica</i> 2: Storia delle dottrine creazione	Moschetti	3
IS04	<i>Sacramentaria</i> : Sacramentalità e parola di Dio	Ligas	3
IS05	<i>Teologia dei ministeri</i> :	Farci	3
IS06	<i>Documenti magisteriali</i> : La presenza eucaristica e le altre molteplici presenze. nell'enciclica De Eucaristia...	Moschetti	3
<i>AREA DELLA TEOLOGIA MORALE</i>			
IM02	<i>Morale fondamentale</i> : I. La coscienza morale filiale	Maceri	3
IM03	<i>Morale fondamentale</i> : II.L'Eucaristia fondamento dell'essere e dell'agire morale del cristiano		3
IM04	<i>Storia della teologia morale</i> : L'insegnamento sociale della Chiesa. Origini. Itinerario testuale dalla "Rerum novarum" alla "Centesimus annus".	Pireddu	3
IM05	<i>Bioetica</i> : Biologia e medicina: in relazione alla Teologia morale e alla Teologia Pastorale	Massacci	3
<i>AREA DELLA TEOLOGIA PASTORALE</i>			
IM06	<i>Morale Sociale</i> : Lo stato nelle teorie politiche una legittimazione tra razionalità e fede	Caria	
IM07	<i>Questioni di teologia morale</i> : II. Ripensare l'uomo nel suo ambiente: le ragioni della "conversione ecologica"	Tilocca	
IP01	Teologia pastorale 1: Statuto epistemologico	Delogu-Pinna	3
IP02	Teologia pastorale 2: Antropologia pastorale	Delogu	3
IP03	Teologia pastorale 3: Pastorale della salute	Pintor	3
IP04	Teologia pastorale 4: Intervento sul disagio giovanile	Cannavera	3
IP05	<i>Spiritualità</i> : non attivato nell'anno 2008-2009	Spanu	
<i>AREA DELLE SCIENZE STORICHE E GIURIDICHE</i>			
IR01	<i>Storia del Cristianesimo in Sardegna</i> . La Sardegna sabauda nel Settecento e nell'Ottocento: Chiesa, cultura, società.	Cabizzosu-Puddu	3
IR02	<i>Storia del Cristianesimo in Sardegna</i> . Il Modernismo: contenuti, sviluppo, bilancio. L'azione antimodernistica di Francesco Rossi, arcivescovo di Cagliari dal 1913 al 1920.	Cabizzosu	3
IR03	<i>Archivistica</i> : Archivistica ecclesiastica	Cabizzosu	3
IR04	<i>Inculturazione e fede</i> : II. Storia di liturgia e d agiografia in Sardegna	Mele G.	2
<i>AREA DEI CORSI OPZIONALI E SEMINARI</i>			
OF02	<i>Filosofia della cultura</i> II (a modo seminariale)	S. Biancu	3
OS03	Teologia filosofia mistica in Meister Eckart... fino a sec. XX	Statzu	3
OS04	Teologia e morale dei nuovi movimenti religiosi presenti in Sardegna	Pettinau	
OR06	<i>Questioni di teologia morale sociale</i> : I monti frumentari in Sardegna	Caria	2
OF07	<i>Questioni di Filosofia</i> : Dostoevskij e la filosofia	A. Oppo	3
OM08	<i>Questioni di bioetica</i> : L'eutanasia negli attuali dibattiti	Mele S.	
OS09	<i>Ecumenismo</i> : Il ministero del vescovo di Roma nei dialoghi ecumenici (a modo seminariale)	Farci	3
S02	Seminario sulle didattiche. Principi e strumenti. Laboratori.		
<i>AREA PERSONALE DI ATTIVITÀ ACCADEMICHE VARIE</i>			
	Da concordare con il Direttore di Dipartimento o Coordinatore di Tesi		
	Corsi tutoriali. Uno per semestre. Vedi elenco apposito		8
	Lavoro di bibliografia ragionata		15
	Attività accademiche concordate e approvate.		15
	Dissertazione finale		30

APPROFONDIMENTI

La Via Crucis di Maria Lai a Cardedu

Adoramus Te, Christe: come è possibile davanti ad una via Crucis di Maria Lai? L'arte rappresentativa sembrerebbe un essere logico entro cui viene nascosto il mistero e genuflettere dinanzi ad una rappresentazione onto-teo-logica dell'essere non è possibile. Questa è la conclusione di Heidegger: davanti alla Causa Sui l'uomo non può porsi in ginocchio riverente, né tanto meno far danzare e cantare il suo cuore (Heidegger, *Identität und Differenz*). Siamo al centro del problema liturgico di un prete: come ci si può inginocchiare davanti all'arte moderna? Sembra che siamo giunti all'apoteosi dello scandalo di Nietzsche: in Chiesa si proclama la morte di Dio (Nietzsche, *La gaia scienza*). Ma il problema è molto più vecchio: l'intelletto pensa la forma nelle immagini (Aristotele, *De Anima*). E le immagini devono essere liturgiche. Il che significa che ogni orpello della Chiesa deve conformarsi ad una rappresentazione pia, dove per pio si intende ciò che si è sempre saputo: Ponzio Pilato, il povero Cireneo e

la dolce Veronica, Cristo è scontato. Ma che cosa io penso della rappresentazione? Niente di più di ciò che è dato da una coscienza consolidata e collettiva. Ed io? Un giudizio logico non compromette il soggetto; un giudizio estetico è pericoloso perché pretende una finalità soggettiva assolutamente valida per ognuno (Kant, *Kritik der Urteilskraft*). Ma nella fede è il soggetto che è coinvolto. Inginocchiarsi davanti ad una stazione della via Crucis significa genuflettere dinanzi alla Potenza che dentro di me mi prostra nel mistero ineffabile (Kierkegaard, *Malattia mortale*). La rappresentazione oggettiva è solo l'immagine entro cui l'intelletto deve pensare: il mio intelletto che spera in ciò che per fede e per amore mi è dato. La via Crucis di Maria è in bianco e nero, i suoi elementi sono distinti ed ordinati, quasi estranei ad una rappresentazione sacra. Tuttavia appare un misterioso volto che vuole baciare le membra doloranti della sua amata: ed in questo amore vivono i figli di Dio.

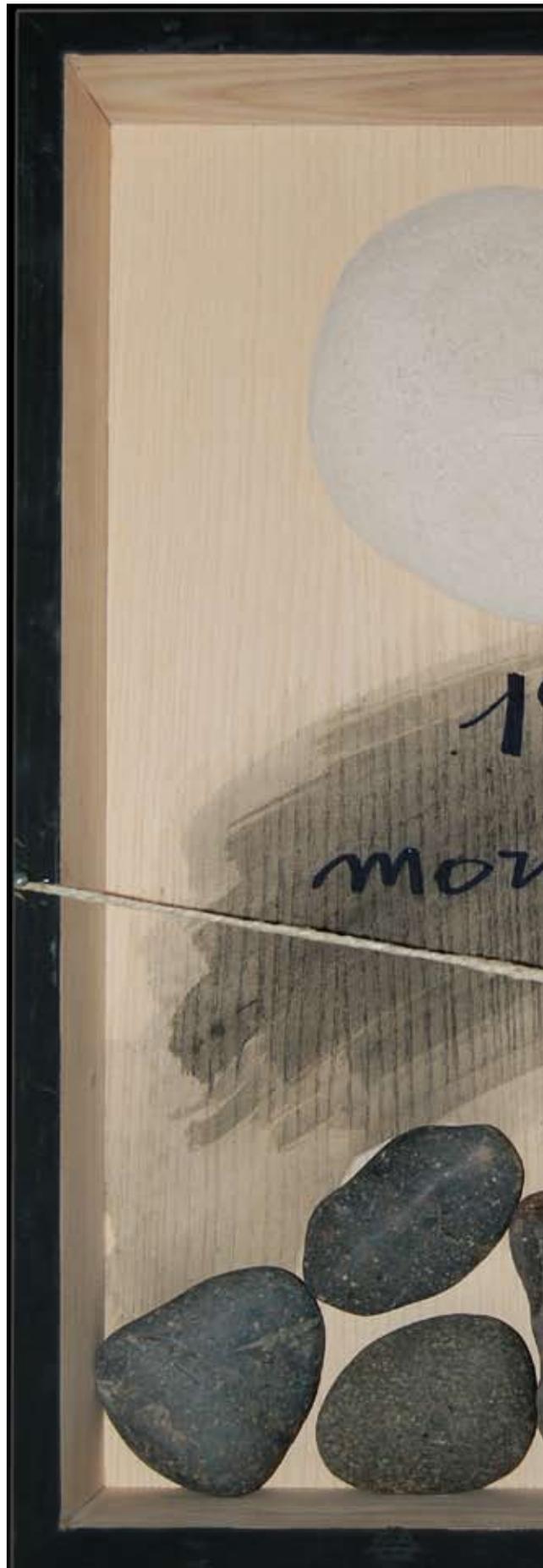
Ignazio Ferrelì



Finalmente l'Arte contemporanea entra in chiesa! Umilmente, con alcune pietre, un pane, un numero ed una frase legate dai fili. Questi sono gli elementi matrici utilizzati da Maria Lai per la composizione del dramma della Via Crucis nella chiesa di Cardedu.

Opere che nella loro sintesi racchiudono tutto il mistero della Passione di Gesù Cristo. Con le pietre c'è la forza e la drammaticità dell'evento. Il pane, simbolo dell'Eucaristia, è la parte sacrale dell'opera. Il numero progressivo e una frase scandiscono il susseguirsi delle stazioni, tutte legate dai fili della coerenza. Grazie a Maria Lai per le emozioni che ci trasmette con l'Arte.

Pinuccio Sciola





Spago, nodi, tentativi di legare, tenere stretto qualcosa. Forse significa la difficoltà di comprendere il mistero della salvezza che è contenuto in questa efferatezza, nel sangue versato di un innocente che è poi l'unico Figlio di Dio.

È difficile tenere a mente questo nella quotidianità, la coscienza evita di passarci accanto. Bisogna legarlo con un atto di volontà.

È forse lo spago il pensiero che cerca di legare insieme tutti gli elementi del sacrificio. L'opera è fatta di legnaccio, pietre, terra-cotta, spago. La realtà del Cristo, il suo Calvario, sono rappresentati da materie e oggetti che ci supportano nella nostra vita quotidiana. La divinità non ha bisogno di oro e di cristalli per significare la sua grandezza, per essere amata.

Maria Sofia Pisu

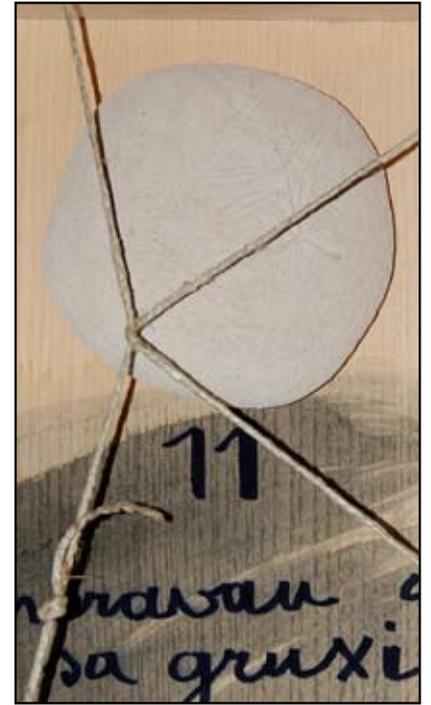
Con le stazioni della Via Crucis per la Parrocchia di San Paolo a Cardedu, Maria Lai conferma il suo amore per questo piccolo lembo di Sardegna e, attraverso segni semplici, riesce a far emergere il suo essere Artista che sa ritrovare la propria terra, la propria cultura, la propria identità senza dichiarazioni altisonanti, senza eccessi e senza retorica. Non è poco, in tempi come i nostri.

Maria Lai è, se non l'unica, tra i pochi artisti che riescono nell'impresa di progettare e realizzare interventi sul territorio, in perfetta sintonia tra ambiente e segno contemporaneo. Questo risultato si deve al suo essere artista cittadina del mondo, di notevole peso, che non dimentica da dove viene, dove è andata e dove si deve andare nel rinnovamento dell'arte e della cultura contemporanea.

Le tavole per Cardedu indicano un percorso possibile nel rapporto arte-religione.

Speriamo si confermi "Stella Polare" per il futuro estetico dell'Isola da lei amata.

Angelo Liberati



L'immediatezza dell'approccio ha guidato costantemente la creatività di Maria Lai lungo la sua ormai lunghissima vicenda artistica.

Una metodica che ritroviamo anche in questa recentissima via Crucis per la parrocchia della sua amata Cardedu: ed ecco i consueti materiali poveri – legno, creta, spago – che costituiscono gli elementi linguistici minimali di una collaudata grammatica espressiva, in un dialogo serrato con brevi frasi stilate in una grafia arrotondata, semplice e chiaramente leggibile.

Non più le scritture asemantiche di un tempo ormai lontano (quando le composizioni si incardinavano su parametri di limpida austerità: vedi la più antica Via Crucis nella chiesa di Ulassai). Ma una sequenza di frasi lapidarie, dal significato inequivocabile, che sottolineano l'andamento delle varie stazioni stemperandosi in un clima di più accattivante comunicatività.

Nel cromatismo soft e nel gioco delle forme primarie – i pani, i sassi, le venature del legno – il percorso si carica di allusioni e risonanze affettuose, quasi domestiche.

Annamaria Janin

EVENTI

“Ave Praesul Suellensis” Convegno su San Giorgio di Suelli



Presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna venerdì 23 maggio 2008 si tenuto un convegno sulla figura di San Giorgio di Suelli vescovo, dal titolo **“Ave Praesul Suellensis San Giorgio di Suelli fra agiografia e tradizione**. Dopo il saluto del preside della facoltà P. Maurizio Teani sj, sono intervenuti S.E.R. Mons. Antioco Piseddu Vescovo di Lanusei con la relazione dal titolo *I Misteri di San Giorgio*, Prof. Giampaolo Mele dell'università di Sassari e della Pontificia facoltà teologica della Sardegna con la relazione dal titolo *Innografia di San Giorgio di Suelli* e in fine ha tenuto la sua relazione dal titolo *Note sulla tradizione culturale di San Giorgio di Suelli* il Dr. Carlo Pillai già soprintendente Archivistico per la Sardegna. Ha moderato gli interventi il Prof. Antonio M. Corda dell'Università di Cagliari e Pontificia facoltà teologica della Sardegna. Dai lavori è emersa una figura di San Giorgio, che fu un vero pastore per l'antica diocesi di Suelli, avvolta dal mistero secondo Mons. Antioco Piseddu ma inserita nel territorio e nella cultura religiosa sarda con chiese a lui dedicate e inni usati per invocare il santo per il dono della pioggia.

Gianluca Basciu

I rettori dei seminari regionali italiani si sono riuniti a Cagliari

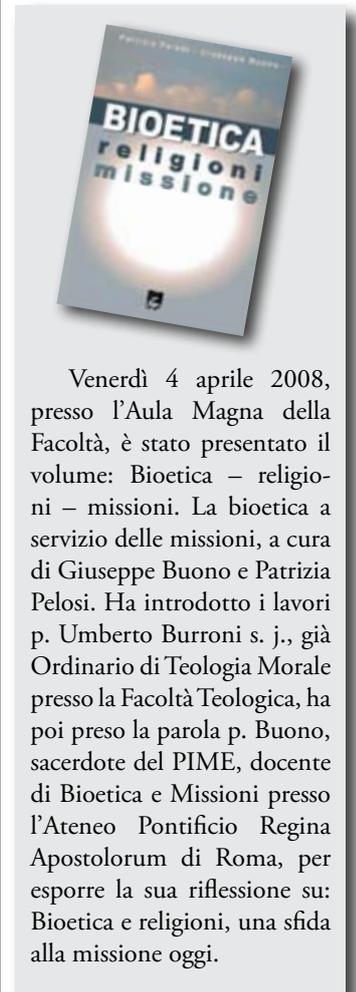
Da martedì 25 Marzo a venerdì 28 Marzo 2008 si è tenuto nel pontificio seminario regionale sardo del sacro cuore di Gesù a Cagliari l'incontro nazionale delle equipe educative dei Seminari Regionali d'Italia. Il titolo dell'incontro, a cui hanno

preso parte quarantasei formatori, era: *“Originalità del Seminario Regionale e del suo progetto formativo, prospettive a partire dalla nuova Ratio”*.

La conduzione dei lavori del convegno ha visto impegnata l'equipe dei gesuiti che

dirige il Centro Interdisciplinare per la formazione dei formatori dell'Università Gregoriana di Roma. è intervenuto Mons. Gualtiero Bassetti Vescovo di Arezzo e visitatore dei seminari d'Italia, padre J. Emilio Gonzalez Magaña s.j Università Gregoriana, Don Alessandro Ravaglioli Università Gregoriana, padre Sampaio Costa s.j Università Gregoriana, Don Alessandro Pannizzolo Rettore del Seminario di Padova. Importanti momenti di preghiera e di riflessione sono stati presieduti da S.E.R. Mons. Giuseppe Mani Arcivescovo di Cagliari, S.E.R. Mons. Ignazio Sanna Arcivescovo di Oristano, S.E.R. Mons. Giovanni Paolo Zedda Vescovo di Iglesias.

Gianluca Basciu



Venerdì 4 aprile 2008, presso l'Aula Magna della Facoltà, è stato presentato il volume: *Bioetica – religioni – missioni*. La bioetica a servizio delle missioni, a cura di Giuseppe Buono e Patrizia Pelosi. Ha introdotto i lavori p. Umberto Burrioni s. j., già Ordinario di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica, ha poi preso la parola p. Buono, sacerdote del PIME, docente di Bioetica e Missioni presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, per esporre la sua riflessione su: *Bioetica e religioni, una sfida alla missione oggi*.

PUBBLICAZIONI

In un nuovo Trattato di Morale fondamentale, un contributo di F. Maceri

Figli nel Figlio è un trattato di teologia morale fondamentale scritto da più autori, con l'intento di dare una risposta all'esigenza diffusa e pressante di accogliere, l'invito del Vaticano II a ripensare profondamente la teologia morale. Esso intende offrire ai docenti e agli studenti della teologia morale un'elaborazione originale dell'opzione cristologica conciliare (cf *Optatam Totius* n.16) e un'antropologia conseguente, la quale, abbracciando *inconfuse* e *indivise* l'ordine della creazione e quello della redenzione, si mostri come base particolarmente adeguata dell'agire morale dei cristiani. Gli elementi rilevanti della cristologia, dell'antropologia e dell'agire morale che qualificano e caratterizzano questo volume, hanno origine, come rami frondosi e fecondi di un unico albero, dalla Croce gloriosa: il Figlio incarnato, morto e glorificato rivela il Dio Trinitario che è Amore e il suo disegno, costituisce la piena e vera realizzazione dell'uomo e gli rivela la vocazione *ab eterno* ad essere figlio nel Figlio. La filiazione, propria del Figlio unigenito e partecipata nell'adozione ai credenti in lui, è da considerarsi come il filo d'oro che attraverso in filigrana le quattro parti del trattato e fornisce loro unità e originalità. Nella prima parte: *Breve rilettura della tradizione morale cristiana in prospettiva filiale* (pp. 23-103), ci si rivolge alla Scrittura e alla tradizione morale della chiesa. L'Antico e il Nuovo Testamento sono interrogati, ascoltati e compresi in modo che si possano manifestare quali sono: parola divina scritta presente tutta nel Figlio (cf Gv 1,1ss; Eb 1,1-3) e che rende testimonianza del suo mistero (cf. Gv 5,39; Lc 24, 27; At 18,28). Così essa si apre a una lettura filiale dell'*ethos* biblico, già presente nella antica elezione e consacrazione del popolo-figlio per la gloria di Dio, e pienamente manifestato e compiuto nella sequela del Cristo crocifisso. Questa scelta consente di ravvisare nella Scrittura un *ethos* biblico unitario, che ha il suo cardine sia sulla persona del Figlio glorificato sia sull'identità fondamentale dell'uomo.

La cristologia e l'antropologia filiali, conferiscono all'opera unitarietà e novità. I loro elementi essenziali sono presentati e ap-

profonditi nella seconda parte: *Radicati nel Figlio. Fondamenti cristologici e antropologia filiale*. Seguendo le tre prospettive giovanee dell'«ora», della «vera regalità» e dello «scandalo e follia dell'amore», la riflessione teologica converge sulla croce e illustra come essa sia tanto rifiuto e negazione del Figlio Verità e dell'Amore da parte dell'uomo, quanto manifestazione e attuazione della grandezza, della sapienza e della potenza divine. Sulla croce e nella croce si ha la rivelazione «attraente» del Figlio (cf Gv 12,32) e l'irradiazione della gloria di Dio Amore (pp. 109-124). La riflessione sulla croce gloriosa è approfondita allo scopo di rilevare il disegno di Dio sull'uomo (pp. 125-140).

La grazia della comunicazione al mistero pasquale viene poi illustrata dal punto di vista sia cristologico sia antropologico, indicando in tal modo quale sia il fondamento ultimo e quello immediato dell'agire morale del cristiano. Il fondamento ultimo viene dimostrato con la presentazione di quattro solidarietà tra il Figlio «Ultimo e Primo» e l'uomo concreto e storico. Il Figlio fatto carne (*solidarietà per somiglianza*) e peccato per noi (*solidarietà per ricapitolazione*) prende in sé e colma con la sua pienezza filiale l'apertura agli altri e all'Infinito che è la persona (*solidarietà per eccellenza*). Questa triplice solidarietà rivela che il Cristo pasquale è sia il compimento dell'umano che suscita in noi uno slancio verso di lui (*Eschatos*), sia colui che esisteva prima di noi e nel quale siamo stati creati (*Protos*) (*solidarietà dell'autore con la sua opera*), (pp. 147-160). Per esporre il fondamento prossimo si presta attenzione all'uomo, prima in quanto creatura e poi come credente che ha accolto il dono della filiazione. In questo contesto emergono i punti essenziali dell'antropologia filiale. La Rivelazione e la riflessione cristologica consentono di riconoscere in essi la traccia impressa nella creatura dal Figlio, l'inclinazione ontologica alla filiazione divina adottiva. La somiglianza dei figli con il Figlio raggiunge la perfezione nell'Eucaristia. Ricevendo il «pane dei figli» i credenti diventano *una caro* con il Figlio che nello Spirito si dona *pro nobis* a gloria del Padre (pp. 167-180).



Come enuncia il titolo: *Il dinamismo etico dell'antropologia filiale*, la terza parte del volume considera gli argomenti propriamente etici – l'agire morale, la libertà, la coscienza, i doni dello Spirito, le virtù, la legge e il peccato –, conservando e applicando fedelmente i fondamenti illustrati in precedenza (pp. 185-318). In tutte le questioni si supera l'approccio cristologico esemplarista e quello trascendentale: Cristo non è solo un modello, né prevalentemente l'ispiratore e il senso ultimo dell'agire morale dell'uomo divenuto figlio di Dio. Le fonti tradizionali della moralità sono arricchite: l'intenzione riguarda la ricerca della più grande gloria del Padre; l'oggettività corrisponde alla verità dell'essere figlio e alle parole del Padre inseparabili dallo Spirito che vivifica; le circostanze acquistano una dimensione salvifica, giacché in esse lo Spirito spinge ed attrae verso il Figlio Innalzato.

La quarta e ultima parte: *La vita filiale*, riprende i tratti della vita morale filiale già esposti e li completa alla luce dei principi e dei criteri sacramentali ed ecclesiologici (pp. 323-413). I sacramenti del battesimo e della cresima donano la filiazione adottiva e lo Spirito del Padre e del Figlio.

Il Trattato si chiude con il capitolo *Figli sempre di nuovo*. Posto al termine dell'opera, esso riprende e manifesta il dinamismo e la novità della morale filiale presentando l'agire escatologico del figlio. Questi *tende verso il Figlio senza sosta, sceglie il bene desiderando il massimo e cresce in Dio per l'eternità*.

Francesco Maceri

Conclusione dell'anno accademico 2007/2008



Anche quest'anno, a conclusione dei corsi in facoltà teologica, la comunità del Seminario si è unita ai Padri gesuiti e agli studenti tutti nel ringraziamento al Signore per il dono di un altro anno in cui docenti e alunni si sono sforzati insieme per approfondire la loro conoscenza del mistero di Dio.

La messa, celebrata nella chiesa di Cristo Re, attigua alla facoltà, è stata presieduta da S.E.R. Mons. Giovanni Paolo Zedda, Vescovo di Iglesias, che ha ricordato durante l'omelia come la conoscenza intellettuale delle verità divine vada abbinata a una fede altrettanto profonda.

Era presente inoltre la maggior parte degli alunni, degli insegnanti e la comunità delle suore di Cristo Re. Cogliamo l'occasione per fare agli studenti i migliori auguri di un proficuo studio in vista degli esami di giugno, e a tutti, alunni e docenti, gli auguri per un sereno riposo estivo.

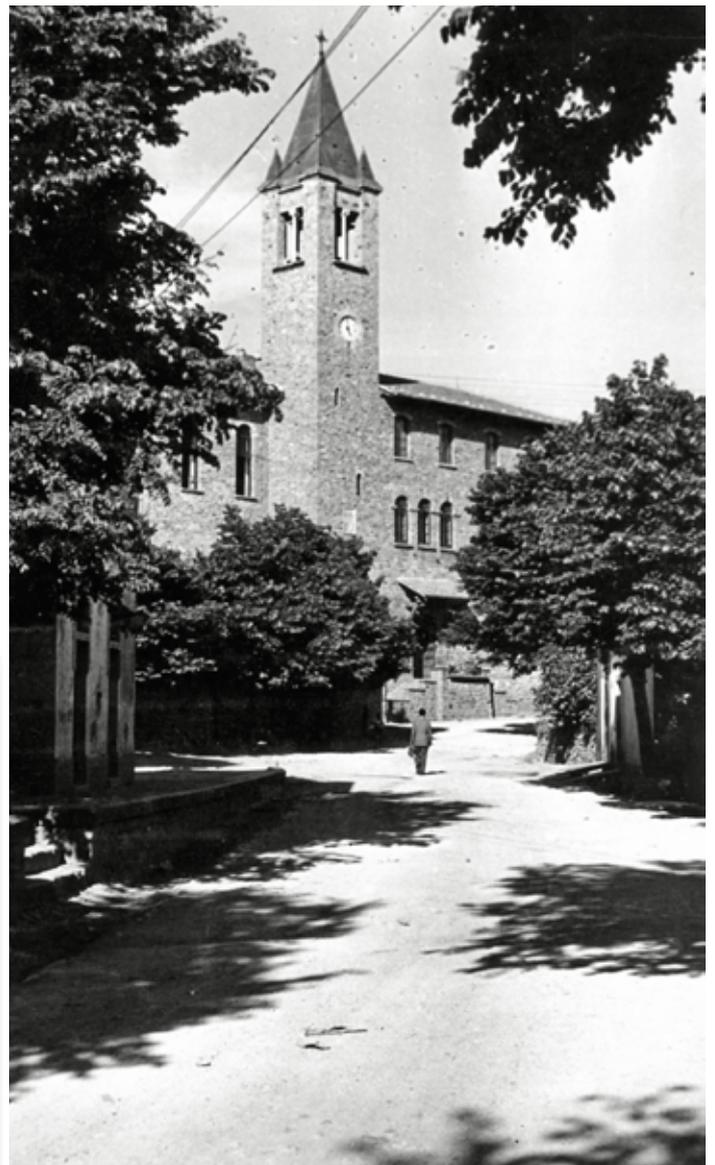
Simone Corraine

TUTTO TORNA



In alto: aula di studio a Cuglieri negli anni '50. Qualcuno si riconosce in questa foto? Il prefettino in fondo dovrebbe essere Padre Ferraro...

A fianco: ingresso principale del seminario di Cuglieri



Direttore responsabile
Maurizio Teani

Redazione
Roberto Caria

*Hanno collaborato
a questo numero:*
Antonio Pinna
Ignazio Ferrel
Anna Maria Janin
Pinuccio Sciola
Angelo Liberati
Maria Sofia Pisu
Gianluca Basciu
Simone Corraine

Preziosi consigli da:
Antonio Corda
Antonio Piras

Autorizzazione del Tribunale
di Cagliari n. 554 del 04.06.1986

spedizione in abbonamento
postale – art. 2, comma 20/C
legge 662/96 Filiale di Cagliari

finito di stampare: giugno 2008
presso Nuove Grafiche Puddu
s.r.l.
Ortacesus (CA)